

Dal 2019 il Gruppo TIM applica il principio contabile IFRS 16 (Leasing), inoltre, dal 2018 sono applicati l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con i clienti) e l'IFRS 9 (Strumenti finanziari). Per permettere la comparabilità delle risultanze dei primi nove mesi e del terzo trimestre con i corrispondenti periodi dell'esercizio precedente, nel comunicato sono anche esposti i dati "confrontabili", predisposti sulla base di principi contabili omogenei.

TIM: IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE APPROVA LA RELAZIONE FINANZIARIA AL 30 SETTEMBRE 2019

EQUITY FREE CASH FLOW 1.230 MILIONI DI EURO (IN CRESCITA DI OLTRE 1 MILIARDO YoY)

INDEBITAMENTO NETTO IN CALO DI 958 MILIONI DI EURO DA INIZIO ANNO E DI 419 MILIONI DI EURO NEL TRIMESTRE

FIRMATO MOU CON GOOGLE CLOUD PER ALLEANZA STRATEGICA NEI SERVIZI CLOUD, DATA CENTER E EDGE COMPUTING

Risultati organici sulla base degli standard contabili IFRS 9 e 15, pre-IFRS 16:

- ▶ **Operating free cash flow: 2,2 miliardi di euro, con un incremento di 791 milioni YoY**
- ▶ **Equity free cash flow: 1,2 miliardi di euro, in crescita di oltre 1 miliardo YoY**
- ▶ **Indebitamento Finanziario Netto: 24,3 miliardi di euro, in riduzione di 958 milioni rispetto a fine 2018 e di 419 milioni di euro nel trimestre**
- ▶ **Indebitamento Finanziario Netto After Lease: 22,5 miliardi di euro**
- ▶ **Ricavi: 13,4 miliardi di euro (-2,2% YoY, escludendo Sparkle e ricavi da prodotto)**
- ▶ **EBITDA reported (*): 6,0 miliardi di euro, +4,0% YoY.**
- ▶ **EBITDA AL (After Lease): 5,5 miliardi di euro, -2,6% YoY**
- ▶ **EBITDA reported – CAPEX: 3,7 miliardi di euro (+12.5% YoY)**
- ▶ **Firmato MoU con Google Cloud per partnership strategica nei servizi Cloud e Edge Computing**
- ▶ **TIM creerà una nuova società per gestire le infrastrutture di Data Center e i servizi Cloud**
- ▶ **Firmato accordo di partnership con Santander Consumer Bank per lo sviluppo di una piattaforma di erogazione di credito al consumo per l'acquisto di terminali tramite prestiti rateali e cross-selling di servizi assicurativi e finanziari ai clienti TIM**
- ▶ **Guidance confermate**
- ▶ **Nuovo accordo con Netflix**

(*) pre-beneficio IFRS 16

Roma, 7 novembre 2019

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi oggi sotto la presidenza di Salvatore Rossi, ha approvato l'informativa finanziaria del Gruppo al 30 settembre 2019.

I risultati dei primi nove mesi dell'esercizio hanno consentito di anticipare il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione dell'indebitamento di circa tre mesi e confermano l'accelerazione impressa dal management sulla capacità realizzativa in un contesto competitivo complesso.

L'**operating free cash flow** ha raggiunto **2,2 miliardi di euro**, registrando un miglioramento di 791 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2018, grazie alla continua riduzione dei costi e all'ottimizzazione della gestione del capitale circolante. L'**equity free cash flow** si è attestato a **1,2 miliardi** di euro, con un incremento di oltre 1 miliardo di euro YoY.

Conseguentemente l'**indebitamento finanziario netto** al 30 settembre si è ridotto di 958 milioni di euro da fine 2018 e di 419 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019, attestandosi a **24,3 miliardi di euro**.

TIM ha annunciato la firma di un **MoU con Google Cloud** per la definizione di una partnership strategica. La partnership consentirà a TIM di diventare il principale player italiano nell'offerta di servizi di Cloud ed Edge Computing. Oltre a consentire l'ampliamento del portafoglio di prodotti e servizi all'avanguardia offerti da TIM sul mercato italiano, la partnership consentirà alla società un'accelerazione nella crescita dei ricavi da servizi tecnologici innovativi. TIM, attraverso le sue offerte, è l'azienda leader di mercato nei servizi cloud alle imprese, con oltre 20.000 clienti di cui oltre 16.000 in SaaS (Software as a Service) e oltre 5.000 in IaaS (Infrastructure as a Service). TIM inoltre costituirà una nuova società che gestirà i Data Center e i servizi cloud di TIM.

Proseguono i **cantieri di sviluppo di iniziative strategiche** già precedentemente identificate:

- **Network-sharing partnership con INWIT e Vodafone Italia:** contratto perfezionato a luglio; sono in corso le valutazioni da parte delle autorità antitrust
- **Partnership per la possibile operazione di integrazione della rete in fibra:** nel corso del trimestre è continuato il processo per la potenziale operazione su Open Fiber da parte di TIM in partnership con uno o più fondi infrastrutturali, la cui selezione è in corso.
- **Partnership per il credito al consumo:** come annunciato oggi, è stato firmato un accordo quadro con **Santander Consumer Bank**. L'accordo definisce il percorso che porterà alla creazione di una Joint Venture, che offrirà finanziamenti per l'acquisto di terminali tramite prestiti rateali e, in una fase successiva, altri prodotti di credito al consumo e assicurativi. La JV consentirà un'ulteriore riduzione del debito oltre che del costo del credito, offrendo contemporaneamente opportunità di ampliamento della base di ricavi e della profittabilità per TIM.
- **TIMVISION:** prosegue l'arricchimento dell'offerta grazie all'accordo siglato con Netflix che consentirà, con offerte dedicate, di fruire non solo dell'ampio catalogo di TIMVISION, ma anche dell'esperienza Netflix completa e della sua grande varietà di produzioni originali: serie, film, documentari e contenuti per bambini. I clienti TIM potranno attivare queste offerte direttamente in bolletta e fruire dei contenuti dal TIM BOX. Questa importante partnership rafforza ulteriormente la piattaforma streaming di TIM e confermano la strategia di TIMVISION come principale aggregatore di contenuti digitali.

Nei primi nove mesi i **ricavi da servizi** di Gruppo, al netto del contributo di Telecom Italia Sparkle (International Wholesale), sono stati pari a **11,8 miliardi di euro** (-2,2% YoY), mentre i ricavi totali hanno raggiunto i 13,4 miliardi di euro (-4,3% YoY).

L'**EBITDA reported** di Gruppo è stato di **6,0 miliardi di euro**, con un incremento del 4,0% YoY grazie alla prosecuzione delle azioni di ottimizzazione dei costi e ad un saldo positivo delle partite non ricorrenti che

hanno beneficiato per 693 milioni di euro dell'esito favorevole per TIM Brasil dei contenziosi relativi a una doppia imposizione fiscale, in parte controbilanciati da 393 milioni di euro relativi ad accantonamenti.

L'indicatore **EBITDA reported – CAPEX** ha raggiunto i **3,7 miliardi di euro**, con un incremento del 12,5% YoY, beneficiando delle azioni di continuo miglioramento nelle condizioni e nei termini di spesa nonché dei livelli di coverage già raggiunti sulle componenti fisso e mobile.

Il **risultato netto reported** attribuibile ai soci della controllante si è attestato a **852 milioni di euro** (negativo per 868 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018).

Andamento del terzo trimestre 2019

I **ricavi da servizi** sono stati pari a **4.061** milioni di euro, registrando un calo di 244 milioni di euro rispetto al terzo trimestre 2018 (-5,7% YoY) influenzato dalla consistente riduzione dei contratti relativi a servizi di Wholesale Internazionale a marginalità bassa o nulla avviata a inizio anno. Al netto di quest'ultimo effetto, l'andamento dei ricavi da servizi, rispetto all'anno precedente, si è attestato a -4,0% YoY a livello di Gruppo e -6,1% per il Domestic.

I **ricavi totali** di Gruppo nel terzo trimestre sono stati pari a 4.429 milioni di euro (-6,1% YoY su base organica).

In Italia, nel **mobile** prosegue il trend di incremento dell'ARPU, cresciuto rispetto al trimestre precedente da 12,5 euro per linea/mese a 12,9 euro. Un ulteriore segnale di miglioramento del mercato si legge nell'attenuazione del fenomeno della Mobile Number Portability, che ha registrato una flessione del 42% su base annua nonostante la persistente elevata competizione nel segmento di mercato più sensibile al prezzo. Il numero complessivo delle linee mobili di TIM si è attestato a 31,3 milioni a fine settembre, in leggera flessione rispetto al trimestre precedente e con un tasso di disconnessione (churn) in miglioramento rispetto al terzo trimestre dello scorso anno (5,4% rispetto a 7,6% del 3Q 2018). La decisione di ridurre la vendita di device mobili (142 milioni di euro, -45% YoY) con marginalità nulla o negativa ha comportato significativi benefici a livello di EBITDA.

Nel **fisso** è stata adottata una politica commerciale che ha messo in campo diverse novità in termini di offerta, senza interventi di incremento dei prezzi sulla base clienti. Ciò si è tradotto in una riduzione del tasso di disconnessione (churn) dal 6,1% del secondo trimestre al 4,4%, in un'ulteriore crescita degli abbonati ai servizi a banda larga (+117.000, in crescita rispetto a +60.000 nel secondo trimestre) e nella continua migrazione della base clienti verso la banda ultralarga. Le **linee fibra**, retail e wholesale, hanno raggiunto i **6,6 milioni** di unità, registrando un incremento del 36% YoY e del 4% rispetto al trimestre. Nel segmento business è proseguita la crescita dei ricavi da servizi innovativi alle imprese basati su tecnologie digitali (+11,4% YoY), confermando e consolidando la leadership di TIM nel segmento ICT sia in termini di offerta, sia di presenza nel mercato.

Si segnala la buona performance del **Wholesale Domestico** che ha registrato un incremento dei ricavi da servizi del 2,5% YoY, per effetto della citata migrazione dei clienti da rame a fibra e della stabilizzazione delle tariffe regolamentate.

In **Brasile** TIM ha incrementato i ricavi da servizi del 3,0% YoY (+2,4% YoY nel secondo trimestre), grazie alle politiche commerciali attuate nel segmento mobile e nonostante le avverse dinamiche macroeconomiche e di mercato, confermando la guidance.

L'**EBITDA After Lease di Gruppo** è stato pari a **1,9 miliardi di euro** (-4,3% YoY su base organica).

L'**EBITDA organico di Gruppo** (IFRS 9/15) è stato pari a **2,0 miliardi di euro** (-4,5% YoY), con un margine sui ricavi del 44,6% (+0,7 pp YoY) grazie alle azioni di contenimento dei costi. L'EBITDA della business unit

Domestic è stato pari a 1,6 miliardi di euro (-6,9% YoY,) mentre l'EBITDA di TIM Brasil è cresciuto del 6,8% YoY (+6,3% YoY nel secondo trimestre).

A livello di Gruppo gli investimenti del terzo trimestre ammontano a 795 milioni di euro (-8,7% YoY), di cui 585 milioni di euro in Italia (-13,3% YoY). In termini di offerta di servizi di connettività fissa e mobile, TIM offre infrastrutture che consentono di classificare l'Italia al di sopra della media europea con una copertura delle reti ultrabroadband fisse del 90% (media europea 80%). In particolare TIM raggiunge circa il 99% della popolazione con il 4G e l'80% con la fibra, ed è impegnata a coprire l'intero Paese con lo sviluppo di fibra, 5G (copertura nazionale prevista entro il 2025) e Fixed Wireless Access. Oltre il 40% della rete consente ai potenziali clienti fibra di navigare ad una velocità superiore a 100mbps e circa l'80% ad una velocità superiore a 50 mbps. TIM ha annunciato recentemente l'avvio di un progetto su scala nazionale ("Operazione Risorgimento Digitale") che coinvolgerà 107 comuni per la diffusione delle conoscenze e competenze necessarie ad utilizzare internet e gli strumenti digitali, con l'obiettivo di ridurre il digital divide che ancora interessa una quota importante della popolazione italiana.

PERFORMANCE NON FINANZIARIA

L'urgenza di transitare verso un modello economico sostenibile ha generato un sempre maggior sostegno da parte della società civile per le imprese che perseguono una visione di lungo periodo tramite azioni concrete in ambito sociale ed ambientale.

Il sentiero per uno sviluppo sostenibile passa anche attraverso l'impiego di prodotti e servizi ICT, fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030: l'uso intelligente dei dati è la base per una maggiore efficienza e minor spreco di risorse. In questo ambito TIM, grazie alla presenza capillare ed al patrimonio infrastrutturale e tecnologico, conferma il proprio ruolo di protagonista nell'evoluzione verso una economia digitale che, a sua volta, determina un'accelerazione negli ormai necessari cambiamenti culturali, ambientali, sociali che sono alla base di un diverso equilibrio economico.

L'impegno del Gruppo nell'integrazione della sostenibilità all'interno della strategia aziendale trova conferma nell'inserimento, per il sedicesimo anno consecutivo, nel **Dow Jones Sustainability Index Europe (DJSI Europe)**.

La presenza di TIM nel Dow Jones si affianca ad altri importanti indici mondiali, tra cui il **FTSE4Good** e **Euronext Vigeo Eiris**.

I risultati dei primi nove mesi e del terzo trimestre 2019 verranno illustrati alla comunità finanziaria durante una conference call che si svolgerà l'8 novembre 2019 alle ore 14 (ora italiana). I giornalisti potranno seguire telefonicamente lo svolgimento della presentazione, senza facoltà di effettuare domande, collegandosi al numero +39 06 33444

Le slide della presentazione saranno disponibili al link <https://www.telecomitalia.com/3Q2019/ita>

TIM Press Office

+39 06 3688 2610

www.telecomitalia.com/media

Twitter: @TIMnewsroom

TIM Investor Relations

+39 06 3688 2807

www.telecomitalia.com/investorrelations

TIM redige e pubblica in via volontaria le informazioni finanziarie periodiche riferite al primo e al terzo trimestre di ciascun esercizio, nell'ambito di una policy aziendale di regolare informativa sulle performance finanziarie e operative rivolta al mercato e agli investitori, in linea con le migliori prassi di mercato.

I dati consolidati inclusi nelle informazioni finanziarie periodiche al 30 settembre 2019 del Gruppo TIM sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emessi dallo IASB e recepiti dalla UE; detti dati non sono sottoposti a revisione contabile.

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2018, ai quali si rimanda, fatta eccezione per l'adozione dell'IFRS 16 (Leasing) adottato a partire dal 1° gennaio 2019 con il metodo retrospettivo semplificato (ovvero senza la rideterminazione dei dati comparativi degli esercizi precedenti), i cui effetti sono illustrati nel capitolo "Adozione del nuovo principio IFRS 16 (Leasing)" riportato in allegato e a cui si fa rimando per ulteriori dettagli. L'applicazione del nuovo principio può essere soggetta a modifiche fino alla pubblicazione del bilancio consolidato dell'esercizio 2019 del Gruppo TIM. Si rammenta che, a partire dal 1° gennaio 2018, il Gruppo TIM ha adottato l'IFRS 15 (Ricavi provenienti da contratti con clienti) e l'IFRS 9 (Strumenti finanziari).

Per permettere la comparabilità delle risultanze economico-patrimoniali dei primi nove mesi del 2019 con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente, nel presente comunicato sono anche esposti i dati economici e i principali saldi patrimoniali dei primi nove mesi del 2019 predisposti in termini "confrontabili", utilizzando il precedente principio contabile IAS 17 (Leasing) e le relative Interpretazioni (IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27), ai fini della distinzione fra leasing operativi e leasing finanziari e della conseguente contabilizzazione dei contratti di leasing passivi.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; indebitamento finanziario netto contabile e rettificato. A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

- ▶ **EBITDA adjusted After Lease ("EBITDA-AL"),** calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo lo IAS 17 (applicato sino a fine 2018) e secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019);
- ▶ **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease,** calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing finanziari secondo lo IAS 17 (applicato sino a fine 2018) e secondo l'IFRS 16 (applicato a partire dal 2019).

Il significato e il contenuto degli indicatori alternativi di performance sono illustrati in allegato ed è fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Come descritto nel Bilancio consolidato 2018 del Gruppo TIM, gli affinamenti anche sui sistemi IT a supporto, relativi al processo di implementazione dei nuovi principi contabili adottati nel 2018, unitamente all'elevato numero di nuove offerte commerciali, hanno comportato la rideterminazione della distribuzione temporale dei ricavi nel corso del primo e del secondo trimestre dell'esercizio 2018, per alcune specifiche fattispecie contrattuali nell'ambito fisso e mobile, e la riesposizione dei dati economici dei primi due trimestri dell'esercizio 2018. Tali dati non sono oggetto di revisione contabile.

Si segnala infine che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2019" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore del presente comunicato non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto illustrato nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2018, in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti l'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO DEL GRUPPO TIM

Non si sono verificate variazioni significative del perimetro di consolidamento né nei primi nove mesi del 2019 né nell'analogo periodo del 2018.

RISULTATI DEL GRUPPO TIM PER I PRIMI NOVE MESI DEL 2019

I ricavi totali del Gruppo TIM dei primi nove mesi del 2019 ammontano a **13.423 milioni di euro**, in calo del 4,6% rispetto ai primi nove mesi del 2018 (14.077 milioni di euro); la variazione organica dei ricavi totali è pari al -4,3%.

I ricavi da servizi del Gruppo TIM, escludendo il contributo derivante dal gruppo Telecom Italia Sparkle – International Wholesale, che sta operando un riposizionamento commerciale con l'uscita da contratti voce a ridotta marginalità, ammontano a **11.775 milioni di euro**, in termini organici, in calo del 2,2%, rispetto ai primi nove mesi del 2018 (12.034 milioni di euro).

I ricavi totali del Gruppo TIM del terzo trimestre 2019, sono pari a 4.429 milioni di euro in riduzione di 286 milioni di euro in termini organici (-6,1%); i ricavi da servizi del Gruppo TIM, escludendo il contributo derivante dal gruppo Telecom Italia Sparkle – International Wholesale, ammontano a 3.892 milioni di euro in termini organici, in calo del 4,0% rispetto al terzo trimestre 2018.

L'analisi dei ricavi totali del Gruppo TIM dei primi nove mesi del 2019, ripartiti per settore operativo in confronto ai primi nove mesi del 2018 è la seguente:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile		1.1 - 30.9 2018		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	10.523	78,4	11.182	79,4	(659)	(5,9)	(5,9)
Core Domestic	9.986	74,4	10.453	74,3	(467)	(4,5)	(4,3)
International Wholesale	697	5,2	919	6,5	(222)	(24,2)	(25,2)
Brasile	2.930	21,8	2.918	20,7	12	0,4	2,1
Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche ed elisioni	(30)	(0,2)	(23)	(0,1)	(7)		
Totale consolidato	13.423	100,0	14.077	100,0	(654)	(4,6)	(4,3)

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo dei primi nove mesi del 2019 è calcolata escludendo oneri non ricorrenti per 15 milioni di euro riferibili a rettifiche di ricavi di esercizi precedenti, e l'effetto negativo delle variazioni dei tassi di cambio ⁽¹⁾ pari a -36 milioni di euro.

L'**EBITDA reported** dei primi nove mesi del 2019 è pari a **6.499 milioni di euro**, beneficiando per un importo di 491 milioni di euro dell'applicazione dell'IFRS 16 a seguito del quale, con riferimento ai contratti di locazione passiva in scope che non costituiscono prestazione di servizi, non si rilevano più i relativi canoni fra i costi per acquisti di beni e servizi ma deve essere rilevata nella situazione patrimoniale-finanziaria una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, nell'attivo il diritto d'uso dell'attività presa in locazione, ammortizzato lungo la probabile durata contrattuale e spesa a conto economico la relativa componente di oneri finanziari.

L'**EBITDA confrontabile** dei primi nove mesi del 2019 – predisposto sulla base di principi contabili omogenei con quelli adottati nei primi nove mesi del 2018 – ammonta a 6.008 milioni di euro (5.778 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018; +4,0%), con un'incidenza sui ricavi del 44,8% (41,0% nei primi nove mesi del 2018; +3,8 punti percentuali). Il dettaglio dell'**EBITDA confrontabile**, a parità di principi contabili, ripartito per settore operativo dei primi nove mesi del 2019 in confronto con i primi nove mesi del 2018 e l'incidenza percentuale del margine sui ricavi sono i seguenti:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019	1.1 - 30.9 2018	Variazioni
-------------------	-----------------	-----------------	------------

• I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 4,36545 nei primi nove mesi del 2019 e a 4,29236 nei primi nove mesi del 2018; per il dollaro americano sono pari a 1,12373 nei primi nove mesi del 2019 e a 1,19469 nei primi nove mesi del 2018. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

	confrontabile		peso %	peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
		peso %					
Domestic	4.285	71,3	4.739	82,0	(454)	(9,6)	(5,2)
% sui Ricavi	40,7		42,4			(1,7) pp	0,3 pp
Brasile	1.730	28,8	1.050	18,2	680	64,8	6,2
% sui Ricavi	59,0		36,0			23,0 pp	1,4 pp
Altre Attività	(7)	(0,1)	(12)	(0,2)	5		
Rettifiche ed elisioni	-	-	1	-	(1)		
Totale consolidato	6.008	100,0	5.778	100,0	230	4,0	(3,1)
% sui Ricavi	44,8		41,0			3,8 pp	0,5 pp

L'EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente, positiva nei primi nove mesi del 2019 per complessivi 300 milioni di euro - si attesta a **5.708 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del **42,5%** (5.891 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018, con un'incidenza sui ricavi del 42,0%).

In dettaglio, il Gruppo TIM ha registrato nei primi nove mesi del 2019 proventi netti non ricorrenti, quale saldo fra:

- ▶ un provento di 693 milioni di euro connesso all'iscrizione, nella Business Unit Brasile, dei crediti fiscali conseguenti all'esito favorevole di contenziosi fiscali relativi all'inclusione dell'imposta indiretta ICMS nella base di calcolo della contribuzione PIS/COFINS, di cui 411 milioni di euro relativi al recupero di imposta e 282 milioni di euro a titolo di rivalutazione di legge; nel terzo trimestre del 2019 tale provento ammonta a 31 milioni di euro, di cui 15 milioni di euro relativi al recupero di imposta e 16 milioni di euro a titolo di rivalutazione di legge;
- ▶ oneri non ricorrenti delle Business Unit Domestic e Brasile, per complessivi 393 milioni di euro, relativi principalmente ad accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, a passività con clienti e/o fornitori e a oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale nonché alle citate rettifiche di ricavi di esercizi precedenti; nel terzo trimestre del 2019 tali oneri non ricorrenti ammontano a 63 milioni di euro.

Nei primi nove mesi del 2018 gli oneri operativi non ricorrenti ammontavano a 128 milioni di euro comprensivi dell'accantonamento a fronte della sanzione pecuniaria irrogata per l'asserita violazione dell'articolo 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (cosiddetto "Golden Power").

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	6.008	5.778	230	4,0
Effetto conversione bilanci in valuta		(15)	15	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(300)	128	(428)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	5.708	5.891	(183)	(3,1)

Nei primi nove mesi del 2019 gli **ammortamenti e le minusvalenze da cessione di attività non correnti** ammontano a 3.291 milioni di euro (3.161 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente); si ricorda inoltre che i primi nove mesi del 2018 scontavano una **svalutazione** di 2.000 milioni di euro sull'avviamento attribuito a Core Domestic.

L'EBIT reported dei primi nove mesi del 2019 è pari a **2.712 milioni di euro**.

L'EBIT confrontabile dei primi nove mesi del 2019, al netto dell'impatto dell'IFRS 16 pari a 5 milioni di euro, ammonta a 2.717 milioni di euro (617 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018) in aumento di 2.100 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018, con un'incidenza sui ricavi del 20,2% (4,4% nei primi nove mesi

del 2018). Si ricorda che l'EBIT dei primi nove mesi del 2018 scontava, oltre alla citata svalutazione dell'avviamento anche l'impatto negativo degli oneri non ricorrenti riferibili all'EBITDA (128 milioni di euro).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 2.417 milioni di euro (2.738 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018) con un'incidenza sui ricavi del 18,0% (19,5% nei primi nove mesi del 2018).

In dettaglio:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	2.717	617	2.100	-
Effetto conversione bilanci in valuta		(7)	7	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(300)	2.128	(2.428)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.417	2.738	(321)	(11,7)

Il **Risultato netto reported dei primi nove mesi del 2019 attribuibile ai Soci della Controllante** è positivo e si attesta a 852 milioni di euro (negativo per 868 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018).

In termini comparabili, il Risultato netto attribuibile ai Soci della Controllante dei primi nove mesi del 2019 risulterebbe in riduzione di 198 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, escludendo in particolare la citata svalutazione dell'avviamento effettuata nel 2018 e le altre partite non ricorrenti.

Il **personale** del Gruppo TIM al 30 settembre 2019 è pari a **56.048 unità**, di cui 46.274 in Italia (57.901 unità al 31 dicembre 2018, di cui 48.005 in Italia) con una riduzione di 1.853 unità, di cui -1.731 unità in Italia.

Gli **investimenti industriali**, pari a **2.276 milioni di euro**, sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile		1.1 - 30.9 2018		Variazione
		peso %		peso %	
Domestic	1.699	74,6	1.887	76,7	(188)
Brasile	577	25,4	573	23,3	4
Altre Attività	-	-	-	-	-
Rettifiche ed elisioni	-	-	-	-	-
Totale consolidato	2.276	100,0	2.460	100,0	(184)
% sui Ricavi	17,0		17,5		(0,5) pp

In particolare:

- ▶ la **Business Unit Domestic** presenta investimenti pari a 1.699 milioni di euro (1.887 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018) in riduzione di 188 milioni di euro grazie alle azioni di continuo miglioramento delle condizioni e dei termini di spesa nonché per effetto, sulle componenti di accesso fisso e mobile, dei livelli di coverage già raggiunti;
- ▶ nei primi nove mesi del 2019, la **Business Unit Brasile** registra investimenti pari a 577 milioni di euro (573 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (-10 milioni di euro), gli investimenti sono in crescita di 14 milioni di euro e sono stati indirizzati principalmente al potenziamento dell'infrastruttura della rete Ultra BroadBand mobile e allo sviluppo del business fisso BroadBand di TIM Live.

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** confrontabile di Gruppo è positivo per 2.248 milioni di euro (1.457 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018, +791 milioni di euro).

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato confrontabile** ha registrato una **riduzione di 958 milioni di euro rispetto alla fine 2018**, attestandosi a 24.312 milioni di euro (25.270 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e di 419 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019. Prosegue l'annunciato percorso di riduzione dell'indebitamento grazie ad una solida generazione di cassa operativa, principalmente sul mercato domestico, ottenuta attraverso la continua riduzione dei costi e l'ottimizzazione del capitale circolante.

Per una migliore comprensione dell'informativa, a seguito anche dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto (relativamente ai dati al 1.1.2019 si è provveduto a recepire sui dati contabili al 31.12.2018 i valori dell'adozione dell'IFRS16):

(milioni di euro)	30.9.2019	1.1.2019	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto contabile	28.447	29.548	(1.101)
<i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>	(556)	(725)	169
Indebitamento Finanziario Netto rettificato reported	27.891	28.823	(932)
<i>Impatto netto applicazione IFRS16 - Lease</i>	(3.579)	(3.553)	(26)
Indebitamento Finanziario Netto rettificato confrontabile	24.312	25.270	(958)
<i>Passività per lease finanziario ex. IAS17</i>	(1.847)	(1.948)	101
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	22.465	23.322	(857)

L'Indebitamento Finanziario Netto contabile al 30 settembre 2019 è pari a 28.447 milioni di euro e recepisce l'impatto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing).

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato reported (incluso IFRS 16) ammonta a 27.891 milioni di euro al 30 settembre 2019 e recepisce in particolare l'incremento di 3.553 milioni di euro derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing) dal 1° gennaio 2019, a seguito del quale non si rilevano più i canoni di locazione fra i costi per Acquisti di beni e servizi ma deve essere rilevata nella situazione patrimoniale - finanziaria una passività di natura finanziaria rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri.

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato reported è determinato sterilizzando gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari: considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato confrontabile** ha registrato una riduzione di 958 milioni di euro rispetto alla fine del 2018, attestandosi a 24.312 milioni di euro (25.270 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e di 419 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2019.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease, come dettagliato nel capitolo "Indicatori After Lease"), **metrica adottata dai principali peers europei**, al 30 settembre 2019, è pari a 22.465 milioni di euro.

Il **marginale di liquidità** disponibile per il Gruppo TIM al 30 settembre 2019 è pari a 8.253 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- ▶ la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" (2.147 milioni di euro) e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni (1.106 milioni di euro) per complessivi 3.253 milioni di euro (3.043 milioni di euro al 31 dicembre 2018), comprensivi anche di 450 milioni di euro di pronti contro termine (repurchase agreements) con scadenza a breve;
- ▶ l'ammontare della Revolving Credit Facility pari a 5.000 milioni di euro, integralmente non utilizzato.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza per i prossimi 30 mesi.

I RISULTATI DELLE BUSINESS UNIT

DOMESTIC

A partire dal 2019, per tener conto del mutato contesto di mercato e delle tipologie di offerta, la ripartizione dei ricavi e il dettaglio di alcuni indicatori commerciali sono stati rivisti; di conseguenza anche i dati 2018 posti a confronto sono stati aggiornati al fine di fornire una rappresentazione omogenea. In dettaglio i Ricavi sono rappresentati distinguendo fra quelli derivanti da offerte di soli Servizi/pacchetti di Servizi (Ricavi da Servizi stand alone) e quelli derivanti da offerte così dette “bundle”, che prevedono la sottoscrizione da parte del cliente di un contratto con l’acquisto di apparati/prodotti congiuntamente alla prestazione di un servizio lungo un determinato arco temporale (**Ricavi Handset e Bundle & handset**).

I ricavi da Servizi stand alone della Business Unit Domestic, escludendo i ricavi della componente wholesale internazionale, in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2018 a seguito del riposizionamento del gruppo Sparkle nel business voce, ammontano a **8.991 milioni di euro** in termini organici (-312 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2018, pari a **-3,4%**) e risentono degli effetti del mutato scenario regolatorio e competitivo.

In dettaglio:

- **i ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** si riducono dello 0,4%, in un contesto competitivo e di mercato sfidante. L’incremento dell’ARPU retail, la crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+77 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018, +14,3%) e da servizi broadband (+136 milioni di euro, +7,8%), compensano solo in parte la fisiologica contrazione dei ricavi da servizi voce conseguente alla diminuzione degli accessi;
- **i ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** si riducono del 9,4% in termini organici (-11,4% nel primo trimestre 2019, -10,5% nel primo semestre 2019) e scontano l’impatto del mutato contesto regolatorio e competitivo, con una flessione dell’ARPU ma con un trend di progressiva ripresa negli ultimi quarter.

I Ricavi Handset e Bundle & handset, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.010 milioni di euro nei primi nove mesi del 2019, -127 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 a seguito del riposizionamento sui prodotti a maggior margine.

I ricavi totali della Business Unit Domestic ammontano a 10.523 milioni di euro, in diminuzione di 659 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-5,9%). Nel terzo trimestre 2019 i ricavi ammontano a 3.454 milioni di euro, in diminuzione di 305 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2018 (-8,1%).

- **Ricavi Core Domestic**

Si segnala che a partire dal 2019, i ricavi della società Persidera non sono più ricompresi nel segmento Consumer di Core Domestic e sono riclassificati fra i ricavi delle Altre attività di Core Domestic; i ricavi Consumer del corrispondente periodo del 2018 sono stati quindi rivisti al fine di fornire una rappresentazione omogenea. La società Persidera è in corso di cessione a seguito della conclusione dell’accordo vincolante sottoscritto in data 5 giugno 2019 da TIM S.p.A. e GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. con F2i e El Tower S.p.A..

I ricavi Core Domestic sono pari a 9.986 milioni di euro e diminuiscono del 4,5% (10.453 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018).

Relativamente ai segmenti di mercato si segnalano le seguenti dinamiche rispetto ai primi nove mesi del 2018:

- **Consumer:** i ricavi dei primi nove mesi del 2019 del segmento Consumer sono pari a 4.969 milioni di euro e presentano una diminuzione, rispetto ai primi nove mesi del 2018, di 567 milioni di euro (-10,2%), per effetto del mutato contesto competitivo e regolatorio. La stessa dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi stand alone, che sono pari a 4.413 milioni di euro, con

una diminuzione del 6,9% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (pari a -325 milioni di euro). In particolare:

- i ricavi da **Servizi stand alone del Mobile** sono pari a 1.944 milioni di euro e registrano un decremento di 211 milioni di euro (-9,8%) rispetto ai primi nove mesi del 2018, imputabile principalmente alla mutata dinamica competitiva e regolatoria;
- i ricavi da **Servizi stand alone del Fisso** sono pari a 2.485 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-123 milioni di euro, pari a -4,7%); tale dinamica è caratterizzata da una diminuzione degli accessi solo in parte compensata da un incremento dei livelli di ARPU.

I **Ricavi Handset e Bundle & handset** del segmento Consumer sono pari a 555 milioni di euro, in diminuzione di 243 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-30,4%), di cui -238 milioni di euro sulla componente mobile e -5 milioni di euro sulla componente fissa.

- **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.432 milioni di euro con un incremento di 11 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+0,3%, di cui -1,8% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:
 - i ricavi del **Mobile** evidenziano una performance negativa rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-9,0%), principalmente dovuta alla contrazione dei ricavi da servizi stand alone (-8,3%);
 - i ricavi del **Fisso** crescono di 87 milioni di euro (+3,4% rispetto ai primi nove mesi del 2018), di cui +0,5% sulla componente servizi); la contrazione dei prezzi e dei ricavi relativi ai servizi tradizionali (derivante dalla sostituzione tecnologica verso sistemi e soluzioni VoIP) è stata più che compensata dal costante incremento dei ricavi da servizi ICT (+14,3%).
- **Wholesale:** il segmento Wholesale presenta nei primi nove mesi del 2019 ricavi pari a 1.420 milioni di euro, in aumento rispetto ai primi nove mesi del 2018 di 94 milioni di euro (+7,1%) con performance positiva guidata prevalentemente dalla crescita degli accessi trainata dal comparto Ultra BroadBand.

- **Ricavi International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle**

I ricavi dei primi nove mesi del 2019 della Cash Generating Unit International Wholesale – gruppo Telecom Italia Sparkle sono pari a 697 milioni di euro, in riduzione di 222 milioni di euro (-24,2%) rispetto ai primi nove mesi del 2018. Tale andamento è principalmente connesso al nuovo posizionamento di Telecom Italia Sparkle nel business Voce, più focalizzato sulle relazioni a maggiore marginalità, anche in un'ottica di semplificazione ed efficienza dei processi operativi.

* * *

L'**EBITDA reported dei primi nove mesi del 2019 della Business Unit Domestic** è pari a **4.554 milioni di euro**, beneficiando per un importo di 269 milioni di euro dell'applicazione dell'IFRS 16.

L'**EBITDA confrontabile** dei primi nove mesi del 2019 ammonta a 4.285 milioni di euro, in diminuzione di 454 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-9.6%).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a **4.617 milioni di euro** in diminuzione di 251 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2018 (-5,2%).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente** è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	4.285	4.739	(454)	(9,6)
Effetto conversione bilanci in valuta		2	(2)	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	332	127	205	
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	4.617	4.868	(251)	(5,2)

In particolare, l'EBITDA dei primi nove mesi del 2019 sconta un impatto negativo complessivo di 332 milioni di euro, riferito a oneri non ricorrenti relativi principalmente a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e passività a essi correlate, a passività con clienti e/o fornitori e a oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale nonché alle citate rettifiche di ricavi di esercizi precedenti.

Nei primi nove mesi del 2019 gli **ammortamenti e le minusvalenze da cessione di attività non correnti** ammontano a 2.595 milioni di euro (2.488 milioni di euro nei primi nove mesi dell'anno precedente) con un incremento legato principalmente all'ammortamento dello spettro 5G. Si ricorda che nei primi nove mesi del 2018 era stata effettuata una **svalutazione** di 2.000 milioni di euro sull'avviamento attribuito a Core Domestic.

L'**EBIT reported** dei primi nove mesi del 2019 della Business Unit Domestic è pari a 1.694 milioni di euro.

L'EBIT confrontabile dei primi nove mesi del 2019 ammonta a 1.690 milioni di euro (251 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018), con un incremento di 1.439 milioni di euro e un'incidenza sui ricavi del 16,1% (2,2% nei primi nove mesi del 2018).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, si attesta a 2.022 milioni di euro (2.378 milioni di euro nei primi nove mesi del 2018) con un'incidenza sui ricavi del 19,2% (21,2% nei primi nove mesi del 2018).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	1.690	251	1.439	-
Effetto conversione bilanci in valuta	-	-	-	
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	332	2.127	(1.795)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	2.022	2.378	(356)	(15,0)

Il **personale** è pari a 46.502 unità (48.200 unità al 31 dicembre 2018), con una riduzione di 1.698 unità.

BRASILE (cambio medio real/euro 4,36545)

I **ricavi del gruppo Tim Brasil** dei primi nove mesi del 2019 sono pari a 12.791 milioni di reais, con un incremento di 267 milioni di reais rispetto ai primi nove mesi del 2018 (+2,1%).

I ricavi da servizi si sono attestati a 12.240 milioni di reais, con una crescita di 255 milioni di reais rispetto ai 11.985 milioni di reais dei primi nove mesi del 2018 (+2,1%).

I ricavi da vendite di prodotti ammontano a 551 milioni di reais (539 milioni di reais nei primi nove mesi del 2018). L'incremento riflette la mutata politica commerciale, ora maggiormente concentrata sul valore piuttosto che sull'incremento dei volumi di vendita. I principali obiettivi della nuova strategia sono l'aumento delle vendite di nuovi dispositivi, che consentano ai clienti TIM di accedere a servizi a banda larga sulle reti 3G/4G, nonché il supporto alle nuove offerte di fidelizzazione per clienti post-paid a maggior valore.

I ricavi del terzo trimestre 2019 ammontano a 4.337 milioni di reais, in aumento del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (4.242 milioni di reais).

L'**ARPU mobile** dei primi nove mesi del 2019 è pari a 23,3 reais, in crescita di oltre il 5% rispetto al valore registrato nei primi nove mesi del 2018, per effetto di un generale riposizionamento sul segmento post-paid e delle nuove iniziative commerciali volte a incrementare l'utilizzo dei dati e la spesa media per cliente.

Le **linee complessive** al 30 settembre 2019 sono pari a 54,5 milioni con un decremento di 1,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 (55,9 milioni). Tale riduzione è riconducibile interamente al segmento prepagato (-2,4 milioni) solo in parte compensata dalla crescita del segmento post-pagato (+1 milione), anche per effetto del consolidamento in atto sul mercato delle seconde SIM. I clienti post-paid rappresentano il 39,0% della base clienti al 30 settembre 2019, con un incremento di 2,8 punti percentuali rispetto a dicembre 2018 (36,2%).

L'**EBITDA reported** dei primi nove mesi del 2019 è pari a 8.522 milioni di reais.

L'EBITDA confrontabile dei primi nove mesi del 2019 è pari a 7.550 milioni di reais, in crescita di 3.041 milioni di reais (+67,4%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (4.509 milioni di reais).

L'EBITDA dei primi nove mesi del 2019 include 2.760 milioni di reais di proventi netti non ricorrenti, connessi alla citata iscrizione di crediti d'imposta, per un importo di 3.024 milioni di reais - derivanti dal riconoscimento da parte della Corte federale suprema brasiliana ("STF") dell'incostituzionalità dell'inclusione dell'ICMS nella base di calcolo della contribuzione PIS/COFINS - cui si sono contrapposti oneri per accantonamenti non ricorrenti, per un importo di 264 milioni di reais, principalmente per accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, a passività con clienti e/o fornitori e a oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale.

L'EBITDA, al netto della componente non ricorrente, è pari a 4.790 milioni di reais ed è calcolato come segue:

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	7.550	4.509	3.041	67,4
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(2.760)	-	(2.760)	
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	4.790	4.509	281	6,2

La crescita dell'EBITDA, escludendo le citate partite non ricorrenti, è pari al +6,2% e va ricondotta sia al positivo andamento dei ricavi, sia ai benefici derivanti dai progetti di efficienza sulla struttura dei costi operativi.

L'EBITDA del terzo trimestre 2019 è pari a 2.152 milioni di reais. A parità di principi contabili si attesta a 1.812 milioni di reais, in miglioramento di 218 milioni di reais rispetto al terzo trimestre 2018. Nel terzo trimestre 2019 l'EBITDA include 110 milioni di reais di proventi netti non ricorrenti, connessi alla citata iscrizione di crediti d'imposta, per un importo di 148 milioni di reais - derivanti dal riconoscimento da parte della Corte federale suprema brasiliana ("STF") dell'incostituzionalità dell'inclusione dell'ICMS nella base di calcolo della contribuzione PIS/COFINS - cui si sono contrapposti oneri per accantonamenti non ricorrenti, per un importo di 38 milioni di reais, principalmente per accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, a passività con clienti e/o fornitori.

L'EBITDA margin del terzo trimestre 2019 è pari al 41,8%, in aumento di 4,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (37,6%).

L'**EBIT reported** dei primi nove mesi del 2019 è pari a 4.476 milioni di reais.

L'EBIT confrontabile dei primi nove mesi del 2019 ammonta a 4.515 milioni di reais con un miglioramento di 2.894 milioni di reais rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (1.621 milioni di reais).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è pari a 1.755 milioni di reais, con una crescita dell'8,3%; è così calcolato:

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	4.515	1.621	2.894	-
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	(2.760)	-	(2.760)	
EBIT ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	1.755	1.621	134	8,3

L'EBIT del terzo trimestre 2019 è pari a 729 milioni di reais. A parità di principi contabili, si attesta a 766 milioni di reais, in crescita di 187 milioni di reais rispetto al terzo trimestre 2018 (+32,3%). L'EBIT margin del terzo trimestre 2019 è pari al 17,7%, in aumento di 4,1 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (13,6%).

Il **personale** è pari a 9.533 unità (9.658 unità al 31 dicembre 2018), con una riduzione di 125 unità.

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	5.708	5.891	(183)	(3,1)
Ammortamenti asset in lease finanziario	(140)	(157)	17	10,8
Oneri finanziari su passività per lease finanziario	(118)	(142)	24	16,9
Effetto cambio su ammortamenti e oneri finanziari su passività per lease finanziario		1	(1)	-
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	5.450	5.593	(143)	(2,6)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE DOMESTIC

(milioni di euro)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	4.617	4.868	(251)	(5,2)
Ammortamenti asset in lease finanziario	(129)	(146)	17	11,6
Oneri finanziari su passività per lease finanziario	(77)	(101)	24	23,8
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	4.411	4.621	(210)	(4,5)

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE BRASILE

(milioni di reais)	1.1 - 30.9 2019 confrontabile	1.1 - 30.9 2018	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	4.790	4.509	281	6,2
Ammortamenti asset in lease finanziario	(48)	(50)	2	4,0
Oneri finanziari su passività per lease finanziario	(176)	(171)	(5)	(2,9)
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	4.566	4.288	278	6,5

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	30.9.2019	31.12.2018	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato Confrontabile	24.312	25.270	(958)
Passività per lease finanziario (IAS 17)	(1.847)	(1.948)	101
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	22.465	23.322	(857)

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2019

Le guidance risultano confermate rispetto a quanto comunicato nella Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2019 del Gruppo TIM.

EVENTI SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2019

Non sono intervenuti eventi di rilievo dopo il 30 settembre 2019.

Il Consiglio ha inoltre proceduto all'approvazione del calendario degli eventi societari del prossimo anno, confermando per l'esercizio 2020 la diffusione dell'informativa finanziaria trimestrale:

10 marzo 2020	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019
23 aprile 2020	Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019
13 maggio 2020	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dell'informativa finanziaria al 31 marzo 2020
4 agosto 2020	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione della relazione al 30 giugno 2020
10 novembre 2020	Consiglio di Amministrazione per l'approvazione dell'informativa finanziaria al 30 settembre 2020

Le conference call per la presentazione dei dati contabili alla comunità finanziaria si svolgeranno, di norma, il giorno successivo a quello di tenuta della riunione di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione. Eventuali variazioni delle date sopra indicate saranno comunicate senza indugio.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Giovanni Ronca, dichiara ai sensi del comma 2 dell'art.154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.